



## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. - SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XVI – luglio 2015

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. – Sanità  
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini  
Via Ippocrate 45  
20161 MILANO**

telefono/fax : 02.6622.0729  
da Lunedì a Venerdì  
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20162 MILANO**

telefono : 02.643.8870  
il Martedì e Giovedì  
dalle ore 14,30 alle ore 16

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

### 70 anni di ACLI: FEDELTA' AI POVERI

Carissimi,

sabato 23 maggio sono stato a Roma, dove, con una piccola rappresentanza del nostro Nucleo, abbiamo partecipato all'udienza che Papa Francesco ha concesso alle ACLI in occasione del loro settantesimo anniversario.

Se ne fossi capace, vorrei trasmettere a voi tutti la profonda emozione provata nella grande sala Paolo VI dove c'erano più di settemila rappresentanti delle ACLI, ma non è facile trovare le parole giuste.

Il Papa nel suo discorso ha ricordato le quattro caratteristiche che il lavoro deve sempre avere: essere "libero, creativo, partecipativo e solidale".

Ci ha richiamato a dare una "risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale dove al centro non ci sono l'uomo e la donna, ma c'è un idolo, il dio-denaro".

Ha continuato parlando della nostra triplice fedeltà e ha detto: "L'ispirazione cristiana e la dimensione popolare determinano il modo di intendere e di riattualizzare la storica triplice fedeltà delle Acli ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. Al punto che nel contesto attuale, in qualche modo si potrebbe dire che le vostre tre storiche fedeltà si riassumono in una nuova e sempre attuale: **la fedeltà ai poveri**".

Questo è uno dei compiti che Papa Francesco ha affidato alle Acli.

Guardiamo avanti e impegnamoci a realizzare questo progetto.

Cordialmente.

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)



### **In ricordo di don Raffaello Ciccone Assistente spirituale delle ACLI milanesi**

La morte inattesa e rapida di don Raffaello Ciccone, lascia un grande vuoto in tutte le ACLI milanesi, di cui era Assistente spirituale.

La finezza, la delicatezza, il garbo con cui si esprimeva e spiegava il VANGELO, incidavano profondamente nell'animo di chi ascoltava.

*“Che cosa vale nella vita?  
L'aver cercato, aver creduto,  
aver tentato di voler bene.  
Avere accettato che Dio  
fosse compagno e Padre del cammino  
in cui ho incontrato tante persone  
che cercavano da me il Signore.  
Chiedo perdono a tutti per quanto  
non ho saputo o voluto dare.  
Che il Signore  
usi misericordia con tutti.”*  
don Raffaello

Il Nucleo Acli Sanità partecipa con grande affetto al dolore dei familiari e desiderano ricordare che “nessuno muore, se noi che restiamo continuiamo ad amarlo”.

Questo ci dice la Fede e quanto noi crediamo. Il ricordo di don Raffaello rimarrà per sempre nella nostra mente e nel nostro cuore, perché ci ha insegnato i valori che contano e il significato della solidarietà concreta nei confronti delle persone che si trovano in difficoltà.

Dal cielo ci assista e ci aiuti dandoci la forza e il coraggio di proseguire il cammino della vita, aiutati dalla Fede e dirsi addio nella Fede non significa non vedersi più, ma significa rimettere a Dio il nostro prossimo incontro.  
Addio, don Raffaello



**SONO  
NELLA  
PACE**

Il Nucleo Acli Sanità porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **GIACOMEL Vittorio**
- **BOLZONI Tersilla**
- **LEONI Pierino**

“Recisi in terra  
torneranno a fiorire  
nel giardino di Dio”

### **VERSO IL RINNOVO DELLA PRESIDENZA E DEGLI INCARICHI DEL NUCLEO**

A gennaio 2016 ci sarà l'Assemblea generale di tutti i soci per il rinnovo della Presidenza e degli incarichi del Nucleo.

Prepariamoci a questo evento importantissimo ed invito tutti i soci che vogliono impegnarsi a segnalare la propria candidatura.

E' un'occasione per mettere a frutto i talenti di ognuno a livello più ampio, un invito a riflettere sulla possibilità di portare nuove idee, suggerimenti o quant'altro sia nelle proprie possibilità.

Fare parte della presidenza non è di certo un impegno pesante ne' un passatempo tanto per fare, è uno strumento per promuovere nel territorio attività sociali, ricreative, culturali e sportive.



## PARTE IL PROGETTO ANZIANI

L'aumento della popolazione in età anziana è ormai una realtà: si vive più a lungo ed in condizioni di salute e benessere impensabili fino a pochi decenni fa. Al tempo stesso il fenomeno si accompagna alla inevitabile crescita di aree problematiche: le malattie di lunga durata, la non autosufficienza, la solitudine. La frammentazione delle reti familiari e del tessuto sociale rendono più acuti i problemi degli anziani più fragili e meno autonomi. E' opportuno quindi ripensare ai modelli di convivenza e di sostegno; non serve solo organizzare nuovi servizi e rimodulare quelli già esistenti, ma anche costruire una rete di relazioni umane significative, capace di sostenere i più anziani nella quotidianità e nei possibili momenti di crisi. Una buona e continua relazione tra la persona anziana e il contesto sociale in cui vive facilita e sicuramente rende più dinamica e "sicura" la quotidianità di tante persone anziane. Una buona rete di relazioni e di rapporti interpersonali e umani aiuta sostanzialmente le persone anziane a sentirsi attivamente partecipi del processo sociale di una qualsiasi comunità. Relazioni forti, relazioni continue rendono il peso della quotidianità meno gravoso. Esistono e resistono ancora sul nostro territorio abitudini di "buon vicinato" che potremmo definire di carattere antropologico. Sicuramente la frammentazione del tessuto sociale, sicuramente "l'abitudine" mediatica alla comunicazione (modelli televisivi) non aiuta più a riconoscersi nella parola applicata alla quotidianità. Il fare pratica-sociale, l'istruire e progettare ha quale obiettivo la continua ri-composizione e ri-articolazione dei rapporti con e tra le persone anziane. La sociologia e psicologia della comunicazione, e della prassi sociale ci hanno indicato che una buona relazione, una buona comunicazione costante e continua di

soggetti e comportamenti sociali sono viatico per una buona vita, specialmente in riferimento a ciò che noi chiamiamo terza e quarta età. Per prima cosa è necessario individuare la popolazione target verso la quale è rivolta la nostra azione: si possono considerare in condizione di fragilità quei soggetti che oltre all'età avanzata (di norma uguale e/o superiore agli 75 anni ) si trovano in condizioni di solitudine e/o in condizione di comorbilità significativa di malattie croniche; così come da un certo punto di vista inoltre, possono essere considerati a rischio di "fragilità sociale" anche gli anziani autosufficienti che vivono soli, nel momento in cui di fronte alle difficoltà della vita (lutto, perdita, malattia improvvisa, ecc...) perdono la capacità di mantenere il proprio equilibrio chiudendosi in se stessi con conseguente perdita di relazioni. Possiamo quindi dire che i soggetti fragili sono più a rischio qualora, nella loro situazione ambientale di vita e di relazione, risulti chiara l'assenza di persone in grado di assicurare l'ascolto e il soddisfacimento di bisogni essenziali. Partendo dalla mappatura degli anziani fragili è necessario procedere lungo un continuum che va dalla informazione sempre più capillare sui servizi già esistenti alla programmazione di nuove azioni come l'organizzazione di una attività capillare di formazione-informazione sui servizi socio-sanitari esistenti sul territorio da parte degli sportelli sociali coinvolgendo anche il volontariato presente in ogni ambito territoriale, per stimolare la più ampia partecipazione.



Il lavoro di mappatura è strutturato ed organizzato in modo tale da poter far fronte prontamente alle emergenze che possono insorgere. Si sta lavorando altresì per costruire reti sociali a sostegno della rarefazione delle reti familiari e sociali. Si intende potenziare la rete dei servizi con valore preventivo finalizzati a contrastare forti situazioni di disagio bioclimatico o di emergenze infrastrutturali, attraverso la ricognizione e l'individuazione di percorsi.



# LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani  
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

## Un bellissimo messaggio

Un giorno una donna di nome Anna andò a rinnovare la sua patente di guida.

Quando le domandarono la sua professione, ella dubitò... Non sapeva bene come chiamarla, il funzionario insistette: “quello che le chiedo è se ha un lavoro”.

“Sicuramente che ho un lavoro – esclamò Anna – sono mamma!”.

“Noi non consideriamo quello un lavoro. Scrivo che lei è una casalinga”, dice il funzionario freddamente.

Una sua amica di nome Marta seppe di questo fatto e un giorno, facendo la domanda di rinnovo della patente, si trovò nella medesima situazione.

L'impiegata che la attese era una funzionaria in carriera, sicura ed efficiente.

Il formulario era enorme e interminabile.

La prima domanda fu: “quale è la sua professione?”.

Marta pensò un momento e senza saper come, rispose: “sono dottoressa nello sviluppo infantile e in relazioni umane”.

La funzionaria fece una pausa e Marta dovette ripetere lentamente enfatizzando le parole più significative.

Dopo aver scritto tutto la funzionaria osò chiedere: “posso domandarle che lavoro svolge esattamente?”.

Senza il minor dubbio e con molta calma Marta rispose: “svolgo un programma a lungo termine dentro e fuori casa”.

“Mamma, dove sono le mie scarpe?...”

Mamma, mi aiuti a fare i compiti?...

Mamma, il bambino non smette di piangere...

Mamma, mi vieni a prendere a scuola?...

Mamma, mi verrai a vedere ballare?...

Mamma, mi compri...? Mamma...”



Seduta sulla sponda del letto, Marta pensò: “se io sono dottoressa nello sviluppo infantile e in relazioni umane, le nonne cosa sono?”.

E scoprì un titolo per le nonne: Dottoresse anziane nello sviluppo infantile e in relazioni umane!

Le zie, Dottoresse-assistenti.

E tutte le donne, madri, amiche e compagne: Dottoresse nell'arte di far la vita migliore!!!

In un mondo dove si dà tanta importanza ai titoli, dove si esige sempre più specializzazioni nelle professioni...

(da “Le perle del venerdì” di D.Montagnoli)